

**CREDITO**

# Bcc, ricorso al Tar contro la riforma

Laura Serafini — a pag. 4

**CREDITO COOPERATIVO**

# Bcc, primo ricorso al Tar contro la riforma

Decisione del cda della Cassa Raiffeisen di Nuova Ponente Aldino. Deposito da domani

Approda al tribunale amministrativo del Lazio il primo ricorso per motivi di incostituzionalità contro la legge di riforma del credito cooperativo nella forma varata dal governo Renzi. Il provvedimento è stato notificato alle parti (tra cui Banca d'Italia e il ministero dell'Economia) dallo studio del professor Valerio Onida su mandato della Cassa Raiffeisen di Nuova Ponente Aldino, una delle Bcc della provincia di Bolzano. Il deposito del provvedimento al Tar è atteso a partire da domani; contestualmente si procederà con un provvedimento ex articolo 700 presso

**Contestata l'incostituzionalità delle norme: limitano libertà di associazione e iniziative imprenditoriali**

il tribunale civile di Bolzano per chiedere la sospensione della norma.

L'iniziativa è partita da una delle Bcc dell'area bolzanina che sperano nell'approvazione degli emendamenti che consentono alle banche cooperative altoatesine di avvalersi degli Ips, i sistemi di tutela istituzionali adottati in Germania, alternativi all'obbligo di adesione ai gruppi bancari cooperativi. Nel provvedimento si contesta la violazione degli articoli 45, 41 e 18 della Costituzione: con la riforma del credito cooperativo si limiterebbe la libertà di associazione e l'iniziativa imprenditoriale. Altro aspetto è la limitazione del diritto di recesso che non consente al socio di essere rimborsato se esce dal capitale quando la Bcc aderisce al gruppo. Motivazioni che sono state sollevate anche per la riforma delle banche popolari oggi al-

l'esame della Corte di giustizia europea (surinvio del Tar del Lazio) proprio per la limitazione del diritto di recesso.

«La decisione di presentare ricorso è stata deliberata dal cda e dall'assemblea - spiega il presidente Alois Zelger -. La nostra banca, come tutte quelle comprese nel sistema Raiffeisen, è stata spinta a convocare l'assemblea per l'adesione al gruppo nel mese di ottobre e il 16 novembre abbiamo firmato davanti al notaio il contratto di coesione. Questi avvenimenti hanno creato le condizioni per il ricorso». L'assemblea della Bcc Nuova Ponente Aldino, come molte Bcc bolzanine, ha approvato l'adesione al gruppo con due clausole di salvaguardia: una risolutiva, in base alla quale se l'alternativa degli Ips diventa legge la deliberazione è nulla. La clausola sospensiva preve-

de la possibilità di congelare la decisione qualora il tribunale o il Tar non dovessero prevedere una sospensione della norma in attesa di giudizio.

Il ricorso cade in un momento cruciale: il governo deve decidere se e come avallare emendamenti alla riforma del credito cooperativo che prevedono la facoltà e non più l'obbligo di aderire ai nuovi gruppi e la possibilità per le Bcc concentrate in aree provinciali (come le bolzanine) di avere l'alternativa degli Ips. In questo contesto di incertezza normativa, 40 Bcc del gruppo Cassa centrale banca hanno dovuto deliberare tra venerdì e ieri l'adesione al gruppo: tutte hanno confermato il percorso già avviato.

—L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

